



La nostra Chiesa a cura di **DUCCIO MOSCHELLA**

Suor Agnese Tribbioli, si apre il processo di beatificazione

“**QUI** non ci sono ebrei, ci sono solo figli di Dio, e anche voi siete figli di Dio”. Poche parole, pronunciate con una fermezza tale da fermare le SS armate di tutto punto e pronte a fare irruzione nel suo convento in via de' Serragli nei giorni più cupi dell'occupazione nazista a Firenze durata dall'8 settembre '43 all'agosto dell'anno dopo. Suor Maria Agnese Tribbioli, nata a Firenze nel 1879, entrata con la sorella Evelina nel Patrocinio di San Giuseppe, durante la guerra era la superiora delle Pie Operaie di San Giuseppe del Terz'Ordine di San Francesco d'Assisi, istituto fondato da monsignor Paolino Tribbioli, vescovo di Imola, e cugino di suor Maria Agnese, seppe dire sì alla chiamata più alta. Con le consorelle, mise a disposizione la casa generalizia, dove riposa dal 1965 nella cappella, al numero 127 di via de' Serragli, per ospitare ebrei in fuga dalla Shoah su invito del cardinale Elia Dalla Costa, tessitore insieme a Giorgio Nissim, al segretario don Giacomo Meneghelo, don Leto Casini e tanti altri, compreso Gino Bartali, di una rete di accoglienza e solidarietà contro lo sterminio. Ecco dunque che la figura di suor Maria Agnese merita di più di un vago ricordo in occasione della giornata della memoria. Lo Stato d'Israele, tramite l'istituto Yad Vashem, l'ha proclamata nel marzo di 7 anni fa, 'Giusta fra le Nazioni', per aver salvato da quel rastrellamento nazista numerosi ebrei nascondendoli nel convento di via de' Serragli, tra cui due giovani fratelli ebrei, Vittorio e Cesare Sacerdoti, e dopodomani, sabato, si aprirà al Convitto della Calza l'inchiesta diocesana per la causa di beatificazione e canonizzazione. Nella Chiesa di San Giovanni Battista dalle 16 la celebrazione del Vespro presieduta dall'arcivescovo, cardinale Giuseppe Betori, e a seguire la sessione di apertura con giuramento del Tribunale, costituito da padre Francesco Romano, giudice delegato; padre Paolo Cerquitella, promotore di giustizia; Giovanna Muraglia Silvestri e Ilaria Zipoli, rispettivamente Notaio attuario e Notaio aggiunto.

